

"il BOLLETTINO"

IL NOSTRO GIORNALE È VOSTRO
Esso è di Tutti, ma non è di Nessuno
E per Tutti, ma non è per Nessuno.

Published by:
The ITALIAN PUBLISHING CO.
111 Elm St. — Toronto — Canada

ITALO-CANADESE

the BULLETIN

Noi edificiamo! I nostri monumenti più belli sono: La Scuola Italiana di Toronto - Il Comitato Economico Italo-Canadese

A. PERILLI, Edit. T. MARI, Dir.

Anno VI. No. 4.

Entered at Ottawa Post Office as
Second Class Mail Matter.

Venerdì 26 Gennaio 1934

Telefono: WA. 7306

TORONTO, Canada.

FRANK DENTON SCRIVE



Avv. Frank Denton

Il simpatico e gentile avvocato Frank Denton, un caldo amico dell'Italia e degli italiani, assai ben noto nella nostra colonia, ci ha inviato la lettera che pubblichiamo qui sotto.

Denton è Direttore dei "Friends of Italy", e presidente della Commissione Radiofonica del Consiglio Nazionale dell'Educazione; fu già Consigliere della città di Toronto. Egli ha sempre caldamente supportato i nostri interessi qui. Ci scrive così:

"I nostri distinti visitatori italiani sono venuti e partiti. Ritengo che tutti siano d'accordo nel considerare questo uno dei più importanti gesti di amicizia offerti dal Regno d'Italia al Canada.

Il Canada ha una notevole popolazione d'origine italiana e questa ha preso tale una parte prominente nella costruzione del nostro paese, che noi, in Canada, la riconosciamo come splendida parte integrante della nostra vita canadese.

La civiltà del mondo dipende oggi dall'amicizia di molti popoli e il sig. Mussolini deve essere congratulato nella sagacia di mostrata inviando questi ambasciatori di pace dall'Italia, quali ospiti del Consiglio Nazionale dell'Educazione in Canada.

Il bene che deriverà da questa visita si calcola difficilmente, tanto esso è vasto e profondo.

Quale Direttore dei Friends of Italy e Presidente della Commissione Radiofonica del Consiglio Nazionale dell'Educazione, ho avuto il privilegio di prendere una parte intima alla visita dei nostri ospiti illustri a Toronto. E' stata una rivelazione

per me osservare la spontaneità mostrata dai cittadini di Toronto in questa visita e anche lo splendido interesse preso dalla nostra colonia italiana per la circostanza.

Ci auguriamo che tali visite siano ripetute e che qualche volta, in futuro, l'Italia tenga una settimana canadese.

I nostri ospiti sono partiti giorni or sono da Toronto e sono ora in Ottawa, continuando la loro missione di pace. Dopo Ottawa essi andranno a Winnipeg e da là a Vancouver, quindi di ritorno visiteranno Calgary, Edmonton, Montreal e le Province marittime. Il loro giro finirà a Quebec, dove si attende un magnifico ricevimento. Speriamo che prima di lasciare il Canada essi possano trascorrere ancora qualche giorno in mezzo a noi.

Vorrò ringraziare i nostri numerosi amici italiani per lo splendido appoggio morale dato al Consiglio Nazionale dell'Educazione in questa occasione."

Una speciale menzione a fatta dell'esimio prof. Cav. Goggio che anche per questa circostanza s'è adoperato per il successo di queste due settimane italiane, coadiuvando il Consiglio Nazionale, il R. V. Console ed i Friends of Italy in quanto ha potuto.

SONS OF ITALY BALL

On Wednesday, January 31st, the seventh annual dance of the Sons of Italy will take place in the Alexandra Room of the King Edward Hotel. In past years the Sons of Italy dance has been one of the highlights of the Italian social season and its popularity has been shown by the large attendance which has been accorded it.

The committee this year have made extensive preparations for this annual social event and it has been announced that H. E. Piero Parini, General Director of the Italians abroad; Comm. Luigi Petrucci, Consul General for Canada and Cav. G. B. Ambrosi, R. V. Consul of Toronto, will grace this dance with their presence. The work of the Sons of Italy is well known and their efforts to raise funds to carry on this work, merits the co-operation of all those who have the best interests of the Italian people at heart.

CALENDARIO COLONIALE

31 Gennaio — Ballo dei Figli d'Italia al King Edward Hotel.

Preparativi per l'arrivo di Parini a Toronto

LA COLONIA IN GRANDE ATTESE

Fervono i preparativi per accogliere fascisticamente il Direttore Generale degli Italiani all'Estero e delle Scuole Italiane all'Estero: Piero Parini.

Fervono con crescendo d'entusiasmo insolito. Il Fascio è tutto mobilitato all'opera di preparazione. I combattenti vogliono salutare, da camerati, il vecchio fante, quei che comandò i suoi soldati al fronte; l'aviatore coraggioso che in silenzio, com'è suo costume, scortò le vigili e gloriose navi d'Italia nelle operazioni di guerra in basso Adriatico, dall'alto del suo apparecchio. I giovani, o, i giovani sono addirittura entusiasti. Quelli che hanno già conosciuto Parini in Italia, parlano di lui in modo che anche gli altri sono in fervida attesa. Vogliono salutarlo con i canti, vogliono salutarlo con gli esercizi fisici, vogliono gridargli, con quanto fiato hanno in petto: A Noi!

Non sappiamo se questi giovani si rendono conto che Parini vigila da lontano sui 300,000 giovani delle duemila Scuole Italiane all'Estero; che egli li ama tutti, li cura tutti come farebbe di figli suoi. Certo che gli Avanguardisti già andati ai campeggi estivi in Italia, amano Parini. Uno di essi scrive nella sua relazione: "... ma Parini mantiene una tenda al campo (Campo Mussolini a Monte Sacro) e spese tutto il tempo tra i ragazzi, nell'interesse del campo". "Era gentile, era buono, aveva pazienza con noi che...". Questo è il tono dei racconti dei nostri giovani, che finiscono: "Dopo Mussolini, Parini è il più bravo dei fascisti!" Se c'è dell'enfasi in queste affermazioni, c'è anche tanto di vero. Parini è l'uomo che ha tradotto in pratica la valorizzazione degli italiani all'Estero voluta da Mussolini. Per noi quindi è l'uomo che ci sta più vicino. Il suo nome è frequentissimo sulle labbra di tutti.

Toronto vorrebbe accoglierlo in modo entusiastico. Il ballo che sta preparando i Figli d'Italia lo attesta. Tutti suggeriscono un'idea; tutti vorrebbero si facesse al giovane Ministro un'accoglienza trionfale. Musiche, cortei, ricevimenti ufficiali, banchetti, ecc. ecc. Nulla di tutto. Accoglienza fascista: semplice, facile, senza apparato, senza fronzoli.

Parini visiterà la scuola fascista, giacché egli è venuto in America per rendersi conto, di persona, dello stato delle Scuole Italiane qui. I combattenti e il Fascio gli preparano un rancio militare, a la portata delle tasche più povere; vi sarà un ricevimento del Comitato Coloniale; poi il Fascio preparerà una manifestazione pubblica coloniale. Questo è quasi tutto. Più semplici di così non si può essere. Ciò malgrado, l'illustre ospite, a contatto con la nostra colonia, sentirà come gli italiani di Toronto hanno accolto il suo messaggio:

"Abbate fede, o Italiani, nell'Italia! ricordate sempre la vostra origine con fierezza e siate dei buoni americani, in modo che il popolo che vi ospita abbia per ognuno di voi, individualmente, lo stesso rispetto che oggi ha per l'Italia di Mussolini.

"Non trascurate la lingua italiana, la più bella ed armoniosa del mondo, ed abbiate l'orgoglio di farla insegnare ai vostri figli. L'Italia fascista non vi chiede altra cosa se non affetto e ricordo e amore alla lingua nostra, perché il legame spirituale si mantiene e si consolida con l'antichissima nostra parola, espressione d'una stessa razza, veicolo di uno stesso amore."

Sappiamo anche che Parini pensa così di noi:

"Nella grande famiglia americana gli italiani di origine si ritrovano e si riconoscono e il loro procedere nella conquista del prestigio e della forza morale è parallelo alla magnifica ascesa del prestigio dell'Italia come Nazione, da quando è retta dal genio politico e dalla disciplina e dalla volontà del Fascismo, che è il primo e solo e grande movimento spirituale e politico del popolo italiano, dalla unificazione del Regno in poi."

Egli valuta a pieno il superbo sforzo che gli italiani d'America hanno fatto per elevarsi, attribuisce lo stesso all'inesauribile vigore della razza, che in Italia e fuori, cerca di raggiungere più alte vette di civile convivenza tra gli uomini.

Parini è un giovane: ha soli 39 anni, guarda con fiducia la vita, conosce la storia, conosce gli uomini ed ammira lo sforzo immane che gli italiani del Nord America hanno fatto negli ultimi anni, per la loro elevazione morale e materiale.

A 18 anni, nel 1912, entrò in giornalismo quale redattore del "Provincia di Como"; dal 1913 al '15 fu cronista della "Perseveranza"; prese parte a tutta la guerra, prima come ufficiale di fanteria, poi come aviatore.

In quest'ultima qualità fu ferito gravemente in un incidente di volo. Nel '19 ritornò capocronista al giornale che aveva lasciato per andare in guerra. Nel '21 è cronista al "Popolo d'Italia", con Mussolini; nel '24 redattore dello stesso per la politica estera.

Fu consigliere, poi commissario prefettizio dell'Associazione Lombarda dei Giornalisti e membro del Consiglio Direttivo della Federazione Fascista della Stampa Italiana.

La specifica conoscenza dei problemi di politica estera, dei quali dette prova nelle sue varie corrispondenze dall'estero in viaggi di studio e di lavoro, lo misero bene in evidenza al Ministero degli Esteri. Nominato Console per Aleppo (Asia Minore), fu scelto a ricoprire la carica di Direttore Generale degli Italiani all'Estero, delle Scuole e Segretario dei Fasci all'Estero, in quella Direzione Generale che si occupa, oggi, di noi italiani sparsi per il mondo.

Alcuni ritengono che in questa sua qualità egli sia la persona adatta per ascoltare tutti i pettegolezzi delle varie comunità: nulla di più errato. Già ne sentono tanti i Consoli, che non è proprio il caso che un Ministro venga dall'Italia per sentirne degli altri. Parini ha ben altro per la testa. Il suo lavoro di riaccogliamento degli italiani di tutto il mondo a la madre patria è enorme ed egli lo com-

pie con uno zelo ed un amore ignorati prima d'ora, suscitando quell'entusiasmo ed ammirazione che, ad esempio, ha suscitato le adunate dei Balilla, degli Avanguardisti, delle Piccole e Giovani Italiane, ogni anno a Roma, non può quindi perdere il suo tempo prezioso per le quisquiglie delle varie colonie che visita.

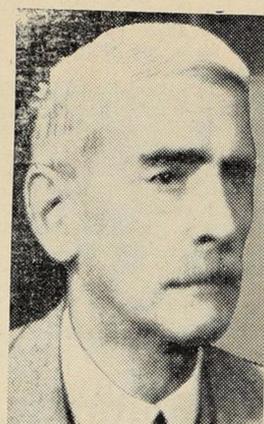
L'opera di Parini trova all'estero un'eco vasta e profonda. Le scuole d'ogni tipo si sono moltiplicate; le associazioni culturali e assistenziali sono cresciute in ogni centro; l'attività patriottica aumentata, la fierezza civile degli italiani ha raggiunto un grado non mai tenuto prima di ora.

E' per questo che Parini è tanto popolare tra di noi. Gli italiani sanno la sua attività intelligente, silenziosa, tenace, persistente e gliene sono grati, come si è grati ad una buona guida, ad un buon maestro, ad un onesto consigliere, ad un sincero amico.

A questo buon amico, a questo buon maestro, gli italiani di Toronto diranno con caldo entusiasmo la loro riconoscenza per la rivalorizzazione morale che egli sta facendo anche di noi; diranno i loro problemi, quelli che sono veramente tali, per averne il suo autorevole consiglio; mostreranno altresì, con orgoglio, quante piccole cose abbiamo cercato di fare, non per riceverne un premio o un elogio, ma per averne lo sprone a far di più e di meglio, per una maggiore grandezza della patria di origine, per una nostra più alta elevazione morale.

T. M.

"IS FASCISM THE ANSWER?"



S. Alfred Jones, K. C.
Courtesy Mail Empire

We do not know who said "the better book is better written" but this saying certainly suits "Is Fascism the Answer?" by S. Alfred Jones, K.C., LL.B. Davis-Lisson Ltd., Hamilton, Canada, a book recently published, which is easily read and clear, especially in its

division into brief paragraphs which serve to orientate the reader ignorant of the subject.

"Is Fascism the Answer?" quite effectively supplies the scant Canadian literature on the argument. Most people speak of Fascism without the slightest knowledge of it. In this book is found all the elements characteristic of Fascism as a political, social, economical, historical and moral movement. There is an absence perhaps of Fascism in art. The problem is really very new and must be divided, according to our idea, into two parts: first, the influence of the Italian artistic movement (especially futurism) on Fascism, secondly the art created in the atmosphere of Fascism.

It is pleasing to note that the author, Alfred Jones, did not lose himself in the dangerous mazes of the political philosophy of Fascism. He maintains in his work a practical style of a diffuse knowledge of Fascism instead of abandoning himself to theoretic dissertations which escape most of the readers and (continua all'ultima pagina)

Grande Ballo Annuale

Dato Dalla
LOGGIA ONTARIO
No. 1303



Mercoledì
31 GENNAIO
ORCHESTRA FRANK BUCCERI
Dalle 9 p.m. alle 2 a.m.

Alexandra Room
KING EDWARD
Hotel

BUFFET - RINFRESCHI - NUMERO PORTA FORTUNA

Divertimento per tutti

UOMINI \$1.00

Biglietto

DONNE 75c

Eccellente Qualità e Sapore

"SALADA" TEA

"Fresco dai Giardini"